

## Utero in affitto, cliniche "grasse" Donne e bambini sono penalizzati

**“U**tero affittasi: a quale prezzo?” questo il provocatorio titolo della serata che costituiva l'ultima delle proposte autunnali del Centro Culturale Talamoni che si è svolta lo scorso venerdì sera presso la sala Talamoni de “Il Cittadino”. Una tematica attualissima che mette in gioco la nostra umanità quindi problema che riguarda tutti” così ha sottolineato introducendo l'incontro Augusto Pessina, direttore del centro culturale Talamoni. Pessina

ha evidenziato che il tema nasce da molto lontano e come acutamente ha osservato la relatrice Assuntina Morresi - docente di Chimica fisica all'Università di Perugia, membro del Comitato nazionale per la bioetica, ed editorialista del quotidiano Avvenire - già Paolo VI ha individuato che la distinzione tra procreazione e atto sessuale andava a toccare l'atto generativo. Oggi ci troviamo di fronte ad una questione antropologica, in quanto con l'utero in affitto associato alle tecniche di fecondazione assistita è evidente che siamo di fronte ad una forma di schiavitù per la donna e che non

siamo più in grado di definire chi è il padre e chi è la madre del neonato, ma sono in gioco una pluralità di individui, non sempre noti, appartenenti a nazionalità diverse, quindi con problemi di legislazioni differenti e diversi riconoscimenti di cittadinanza anche per il piccolo. Poi la spiegazione si è fatta dettagliata. Se nella fecondazione omologa il percorso pur pesante e invasivo per la donna avviene all'interno della coppia, non così per l'eterologa. Le donne che danno i propri ovociti si sottopongono ad un trattamento di stimolazione ormonale pesante, in genere si

tratta di donne bianche giovani entro i 25 anni e di bell'aspetto (esistono banche di ovociti consultabili in internet con foto e prezzi). Può essere che un'altra donatrice dia il suo patrimonio genetico inserendolo nei mitocondri. Le donne portatrici, “gestazionali”, sono invece povere con scarsa consapevolezza dei propri diritti e spesso analfabete, abitanti di paesi asiatici come India e Thailandia o centro americani ( Guatemala, Ecuador, Bolivia e Messico) o dell' Est europeo (Ucraina, Romania, Russia). Ovviamente diversi sono i costi di un utero in affitto



Assuntina Morresi

nei vari paesi dai circa 80 mila dollari in Usa a circa 10 mila in Asia. Ma pochi di questi soldi vanno alle donne perché c'è un apparato di intermediazione ed interventi di cui le cliniche sono i principali beneficiari. Le donne sono prelevate dalle loro abitazioni, alloggiate, monitorate e nutrite secondo protocollo per tutto il tempo della gesta-

zione. Ovviamente viene firmato un contratto di cui le madri “gestazionali” spesso non comprendono o non conoscono i vari dettagli. Anche l'eventuale compagno della madre surrogata deve consentire a questa procedura. Per quanto concerne il seme è ottenuto per masturbazione e proviene da uomini dai 18 ai 40 anni, poiché in età più avanzata aumenta la probabilità di trasmissione di difetti di vario tipo. Quindi si moltiplicano le figure “genitoriali” che si aggiungono alla coppia che desidera il figlio e lo commissiona e quindi è genitore legale. Qui prevale il diritto degli adulti. Tutto il contrario di quanto avviene con l'adozione (che nel frattempo è diminuita) dove è data una famiglia a un bambino: qui prevale il diritto del minore.

■ Marina Seregni